



LA VOCE DEL SANTUARIO DIOCESANO MATER DOMINI LATERZA

20 DICEMBRE 2015

Madre della Luce vera, donaci Gesù!

“ Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo ”. (Gv 1,9)

Ogni santo Natale meditiamo e contempliamo il mistero dell'Incarnazione del Verbo di Dio, che è venuto ad abitare in mezzo a noi per infinita misericordia, al fine di riscattarci dall'antica colpa e di ricrearci a veri figli di Dio. In Gesù Bambino si manifesta l'immenso amore del Padre verso l'umanità immersa nelle tenebre del peccato e della morte. Maria è la donna prescelta da Dio per essere Madre della vera Luce; da Lei Gesù ha preso la nostra umanità per renderla pura e immacolata agli occhi di Dio. Da Lei, Vergine immacolata, è nato il Redentore. *“Mentre si trovavano in quel luogo (a Betlemme), si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito...”* (Lc 2,6) Con l'espressione *“...diede alla luce il suo figlio primogenito”* l'evangelista Luca racconta l'avvenimento più grande della storia: la nascita del Messia annunciato dai profeti, del Dio fatto uomo. Il primogenito doveva essere presentato al tempio e anche Gesù sarà presentato al tempio. Maria aveva dato alla luce il *“consacrato”* a Dio quale vittima redentrice. Maria, a differenza delle altre partorienti, fa tutto da sé; ella lo dà alla luce, lo avvolge nei panni, lo depone nella mangiatoia. Preservata dal peccato originale, *“non vi fu nessun dolore, né alcuna corruzione, bensì massima letizia per il fatto che l'uomo-Dio era nato nel mondo”*. (San Tommaso D'Aquino) E' il sublime momento in cui il suo sguardo celestiale si posa per la prima volta sulle adorate sembianze del divino Fanciullo, e le sue mani immacolate lo portano al cuore e al primo bacio delle sue materne labbra. Gesù era il suo tesoro di valore infinito, perché concepito di Spirito Santo e quindi capolavoro di Dio. Immenso fu il suo gaudio, pensando che Maria si era preparata a quell'incontro con intimo raccoglimento, con la preghiera e con unione ineffabile a Gesù vivente in Lei. *“...lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia...”* (Lc 2,7) Con grande delicatezza e con immenso amore la Vergine Madre avvolse il Bambino nei poveri panni che aveva portato con sé e lo depose in una incredibile culla: la mangiatoia di una stalla. Nessuna ribellione suona nelle parole del Vangelo, ma serenità e pace. E intanto in Maria si faceva strada la via del dolore per quel Figlio diletto che avrebbe salvato l'umanità. *“A lui darà il Signore Dio il trono di Davide suo padre...”* (Lc 1,32s) Ma questo trono si sa quale sarebbe stato un giorno: la croce. Al trono della croce corrispondeva bene quello della mangiatoia, come nella vita pubblica vi corrisponderà la mancanza di una pur modesta dimora: *“non ha dove posare il capo”*. (Mt 8,20) Quella povera culla era il trono del suo trionfo; quella deposizione nella mangiatoia era il preannuncio della deposizione sulla croce e del completo olocausto sul Calvario. *“Dal presepio alla croce del Golgota corre e splende il sentiero battuto dal Redentore....Dietro il legno della mangiatoia di Betlemme si innalza gigante il legno salutare della croce”*. (Pio XII) (da P.C.Landucci) *Maria è per noi un cielo perché porta Dio. La divinità altissima si è abbassata; in Lei si è fatta piccola per far grandi noi; da Lei è sorta per noi la luce.* “Abbiamo contemplato il suo splendore divino, splendore del Figlio unico del Padre, pieno di grazia e verità”. (Gv 1,14) *Il giorno della nascita è più grande di quello della creazione, in cui le creature furono chiamate all'esistenza. Nel giorno della nascita del Signore la terra è stata rinnovata e benedetta per l'infinita misericordia di Dio verso noi, peccatori. Le braccia di Maria hanno portato Colui che viene sorretto dai cherubini; quel Dio che l'universo non può abbracciare, è stato abbracciato e portato da Maria. Chi ha mai visto la creta servire da abito al vasaio? Eppure Dio si è abbassato a questo, per amore dell'uomo, del suo servo che si era innalzato, su consiglio del maligno, e aveva calpestato il divino comando”*. (S. Efrem Siro) Il presepio di Betlemme viene ancora insistentemente a dirci che Gesù è luce del mondo; è potenza illuminante che distrugge le tenebre di questo mondo. ***“Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”***. (Gv 8,12) Luce significa amore: amare Dio e il prossimo come se stessi. Se amassimo con il cuore del pargoletto divino, trionfarebbero fraternità, condivisione dei beni, giustizia, pace e il volto della Terra sarebbe rinnovato, ricreato a immagine di Dio. Camminare nelle tenebre significa vivere nel peccato, far circolare nel mondo odio, guerra, sopraffazione, ingordigia per il dio denaro, morte. Ma Gesù è nato per donarci la vera luce della vita. *“Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno; non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non seguite la carne nei suoi desideri”*. (Rom 13,12-14) San Paolo ci esorta a rivestirci di Gesù Cristo in un mondo in cui dilaga il paganesimo e Gesù è ancora

inchiodato sulla croce per i nostri peccati. E' lì che aspetta, chiama, pronto a scendere per abbracciarci e trasformarci in Lui, nel suo cuore misericordioso. Papa Francesco ha aperto l'anno della misericordia con la bolla "*Misericordiae vultus*" per chiamarci a riflettere sulla nostra vita spirituale, in un mondo in cui l'amore di Dio sembra essersi eclissato. Dio – dice il Papa – è ansioso di misericordia; aspetta il peccatore per abbracciarlo con la tenerezza di una madre. Il motto dell'anno giubilare è: *Misericordes sicut Pater (Misericordiosi come il Padre)*. Ci esorta Gesù: **"siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro"**. Se vogliamo trovare grazia presso Dio, dobbiamo anche noi usare misericordia, perdonando il fratello con cuore sincero e dimenticando le offese ricevute. *"Con lo sguardo fisso su Gesù e il suo volto misericordioso possiamo cogliere l'amore della SS.Trinità. La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza. "Dio è amore" (1Gv 4,8.16), afferma l'evangelista Giovanni. Questo amore è ormai reso visibile e tangibile in tutta la vita di Gesù. I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malati e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione".* (da *Misericordiae vultus*) Per questo siamo esortati a rivestirci di Gesù perché anche noi, imitando Gesù, possiamo rendere visibile in questo mondo l'amore misericordioso di Gesù ed essere luce per i nostri fratelli. Se Gesù è la Luce vera, Maria è la Madre della Luce vera. Gesù ce l'ha data dalla Croce quando, rivolgendosi a Giovanni, disse: **"ecco tua madre"**. L'amore misericordioso di Dio si è manifestato in Cristo Gesù e in Maria, sua Madre, invocata da noi, Madre di Misericordia. Nel "logo" dell'anno della misericordia è raffigurato Gesù, buon pastore, che porta sulle sue spalle la pecorella smarrita. Se Gesù è il buon pastore che ha dato la sua vita per noi, Maria è la buona pastora, che con il suo "sì" ha cooperato alla nostra salvezza e continuamente è in cerca di figli perduti per ricondurli al Padre. Affidiamoci a Lei nell'anno della misericordia.

Da "Scritti mariani"

Le fasce del Salvatore sono più preziose di qualsiasi porpora, questa mangiatoia è più gloriosa dei troni dorati dei Re, e la povertà di Cristo è più ricca di tutte le ricchezze e di tutti i tesori. (S.Bernardo da Chiaravalle)

Meditazione

Per le feste di Gesù Bambino auguro a voi che il vostro cuore sia la sua culla fiorita, nella quale egli possa adagiarsi senza incomodo alcuno. Gesù Bambino vi ricolmi di tutte le sue grazie e vi faccia sempre più degno dei suoi amplessi. **San Pio** (Epist. I p.1107)

PREGHIERA

Madre della luce vera, donaci Gesù!

"Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo". Rendiamo grazie a Dio, autore della vera vita; in Cristo Gesù, nato da Te, Vergine Santa, il mondo è uscito dalle tenebre e ha visto la Luce vera. Grazie a te, o Madre della Luce, che con il tuo "sì", hai generato al mondo il Redentore. Aiutaci, o Madre, a riconoscere l'infinita misericordia di Dio nel Verbo incarnatosi in Te. Ancora oggi, continua a proporci il mistero della santa grotta di Betlemme, dove desti alla luce il Dio-Bambino. Deponilo nella mangiatoia del mondo perché scompaiano odio, guerra, fame, ingiustizia, violenza e ogni specie di peccato. Donaci di vivere l'anno santo della misericordia, donando misericordia. Ti supplichiamo per papa Francesco, perché lo Spirito lo sostenga nel guidare la barca di Pietro. O tempio della luce senza ombra e senza macchia, intercedi presso Gesù mediatore della nostra riconciliazione con il Padre e i fratelli. Amen

LETTURA E MEDITAZIONE : Is 49; Sal 51; Lc 2,1-20; Rm 11,25-36

IMPEGNO DI VITA: Vivere bene l'anno giubilare della misericordia

PREGHIERA: S. Rosario per le conversioni

BUON NATALE E GIOIOSO 2016
PARTECIPIAMO ALLA NOVENA DEL SANTO NATALE

Il Rettore

Zelatori e Zelatrici